

NEWS

Infortunio potatura: committente privato assolto a Monza

Data pubblicazione: 24/08/2026

Autore: Giuseppe Daloiso

Contenuto

Il Tribunale di Monza assolve un committente privato da responsabilità per infortunio durante potatura. Quando il cittadino diligente non risponde del lavoro altrui.

Infortunio sul Lavoro: La Responsabilità del Committente Privato

Un recente caso giudiziario ha riaperto il dibattito sulla responsabilità del committente privato in caso di infortunio sul lavoro. Il Tribunale di Monza si è pronunciato su un incidente avvenuto durante operazioni di potatura, dove un cittadino, privo di specifiche competenze tecniche, aveva commissionato il lavoro a un'impresa esterna. L'infortunio ha sollevato interrogativi cruciali sui limiti dei doveri di vigilanza e controllo del committente non professionale, specialmente quando l'impresa incaricata si rivela inadeguata o negligente. La sentenza analizzata fornisce chiarezza su questi aspetti delicati.

La Sentenza di Monza: Diligenza e Criteri di Valutazione

Il cuore della decisione del Tribunale di Monza risiede nell'applicazione del principio della 'diligenza del buon padre di famiglia' al committente privato. La Corte ha riconosciuto che il cittadino, pur avendo un generale dovere di cautela, non può essere gravato delle stesse responsabilità di un committente professionale o di un datore di lavoro. L'assoluzione è giunta perché il committente aveva affidato l'incarico a un'azienda ritenuta qualificata e non aveva la possibilità, né l'obbligo tecnico, di supervisionare dettagliatamente le modalità esecutive del lavoro o di valutare la conformità delle attrezzature. La sentenza ha evidenziato che la scelta di un'impresa specializzata,

salvo palesi segnali di inidoneità, esonera il privato da responsabilità dirette per la gestione della sicurezza operativa.

Oltre l'Assoluzione: Consigli per i Committenti Privati

Questa pronuncia del Tribunale di Monza offre un importante precedente, ma non esenta i committenti privati da ogni cautela. È fondamentale, infatti, che il cittadino mantenga un livello di diligenza adeguato nella scelta dell'impresa, verificando credenziali, referenze e, se possibile, chiedendo garanzie sulla regolarità e idoneità del personale. Sebbene non sia richiesta una supervisione tecnica dettagliata, l'attenzione a segnali evidenti di rischio o irregolarità rimane un dovere. La sentenza sottolinea l'importanza di affidarsi a professionisti qualificati, delegando a essi la gestione della sicurezza, ma ricorda che una minima vigilanza sulla serietà e affidabilità del prestatore d'opera è sempre consigliabile per prevenire spiacevoli incidenti e conseguenze legali.